

L'AGNESE VA A MORIRE

Scheda di lettura

L'autrice



Renata Vigano è nata a Bologna nel 1900, in una famiglia borghese. A causa delle difficoltà economiche attraversate dalla famiglia è però costretta a lasciare il liceo classico e a cercare un impiego: prima come inserviente, poi come infermiera. Entrando nel mondo politico conobbe il suo futuro marito, Antonio Meluschi, il cui incontro influenzò radicalmente il suo modo di vedere, orientandola infatti verso la sinistra (socialismo). Partecipò attivamente alla Resistenza e documentò quest'esperienza nel suo capolavoro *L'Agnese va a morire*, romanzo di grande successo pubblicato nel 1949 e che vinse il Premio Viareggio nello stesso anno.

Il romanzo

La storia è ambientata nelle Valli di Comacchio durante la seconda guerra mondiale, nel periodo degli otto mesi precedenti alla liberazione dell'Italia dagli occupanti tedeschi. La protagonista è Agnese, una lavandaia di mezz'età, che colpita dalla morte del marito deportato, pur non essendosi mai prima interessata di politica, inizia a collaborare con i partigiani come staffetta di collegamento.

In realtà il messaggio del libro è molto profondo: Agnese rappresenta quella parte del popolo italiano che ha voluto combattere contro i nemici tedeschi. Il suo sacrificio è giunto fino a noi grazie alle parole del romanzo che ci fanno conoscere una donna umile, ma forte e coraggiosa fino alla morte.

Alcuni spunti di riflessione

- Alcuni hanno rimproverato all'autrice una visione manichea della Resistenza. In che senso?
-
- *"L'attenzione è concentrata sulle contraddizioni interne del personaggio, inquieto per i grandi dubbi esistenziali, sconvolto per il devastante impatto di grandi tragedie storiche"*; Il romanzo ti sembra rispondere a queste caratteristiche del neorealismo?
-
- Pensi, come certi lettori, che l'importanza del romanzo non consista solo nel suo valore letterario, ma soprattutto nel valore simbolico,?
-
- E cosa potresti dire dell'Agnese, contemporaneamente reale sotto certi punti di vista ma anche sovrumana nella sua abnegazione?
-
- Da non dimenticare: nella guerra, fra l'autunno del 1943 e la primavera del 1945, furono soprattutto le donne a resistere e combattere.
-
- Ti pare efficace la scelta dello stile della Vigano che rifiutò l'enfasi oratoria col suo carico di retorica e propose un lessico povero?